



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Mercoledì 21 marzo 2018

Collana, che pasticcio addio alle Universiadi

»Scarlata a pag. 24



Pasticcio Collana, addio Universiadi «Possono intervenire solo i privati»

L'assessore Borriello: «Un incontro con la Giano per salvare le associazioni»

Fulvio Scarlata

È fuori dal programma per le Universiadi, fuori dai finanziamenti della Regione, fuori dalla ristrutturazione con i poteri straordinari affidati al commissario prefettizio: si fermano i pochi lavori in corso allo stadio Collana affidato, da una sentenza del Consiglio di Stato, ai privati della «Giano». Sarà solo la società di Fabio Cannavaro e Ciro Ferrara che potrà intervenire per riqualificare la struttura con propri investimenti e con progetti che devono essere approvati dal Comune. L'assessore Ciro Borriello spiega: «Il pronunciamento del Consiglio di Stato apre scenari nuovi, subito un incontro con i privati per salvare le associazioni sportive e l'inserimento dello stadio nelle Universiadi».

All'Agenzia regionale per le Universiadi già si lavora per trovare una struttura alternativa al «Collana». Nello stadio del Vomero, infatti, erano previsti gli allenamenti per l'atletica e il rugby e con questo ruolo l'impianto era stato inserito nel programma delle Universiadi con un finanziamento di 12 milioni per metterlo in sicurezza, ristrutturare le palestre, il campo da basket (con un secondo campo da costruire ex novo), la pista di atletica e il campo da gioco destinato a ospitare anche le gare di atletica. La prima necessità del commissario Luisa Latella,

dopo la sentenza di lunedì del Consiglio di Stato, è ridefinire il programma di Napoli 2019 e trovare un impianto alternativo a quello del Vomero.

La sentenza di lunedì è una sconfitta per la Regione di Vincenzo De Luca e, indirettamente, per il Comune di Luigi de Magistris. Per evitare la privatizzazione del Collana, secondo la richiesta del sindaco, il governatore aveva dichiarato l'impianto di interesse pubblico e su questa base aveva annullato la precedente gara d'appalto per affidarlo ai privati voluta dall'amministrazione di Stefano Caldoro. Una scelta, quella di De Luca, che il Consiglio di Stato ha bocciato. E non sembra aver valore neppure il fatto che le Universiadi siano una «manifestazione di preminente interesse nazionale», secondo la definizione del decreto legge con cui si istituiva il commissario per Napoli 2019. Anche perché negli ultimi atti del prefetto Latella il Collana non è stato proprio inserito.

Regione sconfitta, Agenzia regionale per le Universiadi e commissario prefettizio fuori gioco, ora restano in campo la «Giano» e il Comune. La società di Cannavaro e Ferrara, infatti,

dovrà provvedere alla ristrutturazione del complesso sportivo con soldi propri, ricominciando dall'inizio l'iter burocratico. Poiché alcuni interventi sono già stati eseguiti, bisognerà definire lo stato di consistenza dei lavori, presentare nuovi progetti e farli approvare dal Comune che già a ottobre aveva bocciato l'idea di costruire negozi e parcheggi all'interno dello stadio.

«Il pronunciamento di un organo come il Consiglio di Stato è un dato nuovo da rispettare - dice l'assessore Ciro Borriello - Ne prendiamo atto con due priorità. La prima è garantire alle associazioni sportive che lavorano al Collana da anni di poter proseguire la loro attività. La seconda è non far perdere alla città la possibilità che il Collana sia inserito nel programma delle Universiadi. Avremo subito un incontro con la Giano». Da Palazzo San Giacomo fanno notare che nella

sua sentenza il Consiglio di Stato salva sempre «l'interesse pubblico» dell'impianto e la necessità che la società privata agisca sulla base di una «convenzione con il Comune di Napoli» in cui coniugare le esigenze pubbliche e quelle economiche di Cannavaro e Ferrara. Quello che è sicuro è che si apre un lungo periodo in cui il Collana resterà chiuso. La privatizzazione di uno stadio storico come quello del Vomero, d'altra parte, è un fatto politico enorme per una maggioranza come quella di De Magistris, particolarmente attenta alla questione dei beni comuni. Bisognerà, perciò, trovare un difficile punto di equilibrio tra Giano e Comune o lo stadio resterà prigionie-

ro dei contenziosi.

«Il pasticcio Universiadi innescato da De Lucas è completato con il Collana - dice la grillina Maria Muscarà - Nella sentenza con la quale è stata sottratta alla Regione la concessione per i prossimi 16 anni della storica struttura napoletana i giudici del Consiglio di Stato hanno sconfessato l'operato della Regione e l'accordo con il Comune. Dunque, lavori fermi e zero possibilità di inserire il Collana nelle Universiadi». «Bisogna verificare se è possibile il ricorso in Cassazione - sottolinea il verde Francesco Emilio Borrelli - C'è il rischio che questa storia finisca come quella del Palazzetto dello sport Mario Argento a Fuorigrotta che, a distan-

za di decenni, tra contenziosi e disastri burocratici, è ormai chiuso e in pieno degrado». «Il Collana non deve più rimanere chiuso, ed è ora di uscire dalle sedi giudiziarie, rispettando la sentenza del Consiglio di Stato e aprendo un confronto per mantenere la struttura ad uso pubblico» secondo il consigliere regionale Franco Moxedano.

Il nodo

Bocciata
la linea
di Regione
e Comune
Fermati
investimenti
da 12 milioni

Il rischio

Dai consiglieri regionali Maria Muscarà (5 Stelle), Francesco Emilio Borrelli (Verdi) e Francesco Moxedano l'appello, in forme diverse, a evitare di chiudere a tempo indefinito lo stadio Collana. Il pericolo, infatti, è che tra le esigenze economiche della Giano di Cannavaro e Ferrara e quelle pubbliche rappresentate dal Comune non si trovi un equilibrio



Un giorno dal digitale all'analogico E vissero disconnessi e felici

Oggi Giornata della disconnessione. L'ha organizzata l'Assessorato alla Cultura del [Comune di Napoli](#) con il motto tratto dal vademecum per i lettori selvaggi di Giuseppe Montesano *Come diventare vivi*. Madrina Chiara Baffi.

Alle 9, a Piazza Forcella in mattinata letture, alle 16 la «baby song» di Forcella incontrerà il rapper Lucariello e i delegati dell'Unicef. Dalle 10 alle 19 fiabe a San Domenico Maggiore con *Il Piccolo Regno Incantato* (fino al 22 aprile). Alle 11,30 a Palazzo Zevallos *La Collina Sacra* di Gennaro Rispoli e Antonio Piedimonte. Alla Libreria Pisanti 15% di sconto sui

libri, si legge, si mangia e s'ascolta il reading di Antonello Cossia. Lettura collettiva in riva al mare al Bagno Sirena. Tanti live e visite infine Maurizio de Giovanni, alle 20.30, al Centro di Documentazione di Ponticelli, incontra il pubblico di Arci Movie.

Covelli: «Subito una proposta per tutelare i minori a rischio»

NAPOLI. «Dopo l'ennesimo fatto di sangue verificatosi a Napoli e il fermo dei tre minorenni accusati dell'omicidio della guardia giurata a Chiaiano, ragazzi che ci riferiscono provenire da famiglie normali ma che tuttavia avevano abbandonato gli studi e vivevano per strada, il tribunale per i minorenni deve intervenire in via preventiva per assicurare loro un'adeguata educazione, evitando gravi danni alla società e agli stessi minori». A dirlo Mario Covelli, presidente nazionale della Camera Penale Minorile, durante un convegno (*nella foto il tavolo*) svoltosi a Santa Maria Capua Vetere, all'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" in cui ha illustrato il contenuto di una proposta di legge per tutelare i minori a rischio, «che sarà consegnata alle Camere dopo l'insediamento». «Ribadiamo con forza la ferma opposizione all'abbassamento dell'età imputabile, a modifiche in peius delle norme processuali minorili e all'allontanamento dal nucleo di famiglie appartenenti alla criminalità comune o organizzata, perché quest'ultima rappresenta l'extrema ratio» ha aggiunto Covelli. «La proposta di legge prevede l'istituzione in ogni Comune, o consorzi di Comuni, di centri polifunzionali che accolgano i minori a rischio in regime semiconvittuale, avviandoli a percorsi educativi sia d'istruzione che di formazione professionale» ha spiegato il presidente della Camera Penale Minorile. La competenza amministrativa del Tribunale per i minorenni va abrogata e sostituita da un procedimento civile con garanzie del diritto di difesa e del contraddittorio tra parti. In caso di rifiuto o abbandono del percorso nel centro polifunzionale, è previsto l'aggravamento del regime semiconvittuale in quello del collocamento in una comunità aperta, e in caso di ulteriore abbandono, il collocamento in una comunità chiusa». Per Maria de Luzenberger, procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Napoli, «l'omicidio della guardia giurata è avvenuto per una tentata rapina con estrema violenza commessa da ragazzi che non ragionano sui disastri che combinano nelle famiglie degli altri e nei loro stessi nuclei familiari. È questo l'argomento più forte, la violenza: non si esprime solo tra i giovani, ma in più contesti della società. Tutti dobbiamo essere impegnati sull'educazione e sul come superare i modelli violenti». Infine don Tonino Palmese: «L'emergenza educativa non ha mai fine, c'è sempre da rincorrere qualcuno che sfugge alla propria identità, e cioè quella della fanciullezza, del gioco e dell'innocenza. Non c'è nessuna agenzia educativa o sociale che non abbia un minimo di corresponsabilità in questa vicenda. La strada deve essere solo un luogo di appartenenza ed identitario, e non scenario di violenza».

LA POLEMICA A Pasqua +10% le prenotazioni rispetto al 2016. Gli host dei B&B: trasporti e servizi sono carenti

«Il turismo vola ma la città non è pronta»

DI **FRANCESCA DI LELLO**

NAPOLI. Pasqua piena di turisti. E anche se le previsioni del tempo non promettono nulla di buono, il boom nel settore è ormai una certezza per Napoli, confermata anche da un dato preciso: le strutture ricettive sono sold out, e l'aumento dei visitatori, rispetto allo scorso anno, è del 10%. «Ma la città non è pronta», tuonano gli host dei B&B arrivati ieri a Palazzo San Giacomo in occasione della firma per l'accordo con la piattaforma Airbnb sulla tassa di soggiorno. A siglare il Protocollo, il sindaco di Napoli, **Luigi de Magistris**, l'assessore al Bilancio, **Enrico Panini**, l'assessore alla Cultura e al Turismo, **Nino Daniele**, e **Alessandro Tommasi**, Public Policy Manager Italia di Airbnb (nella foto). Un passo in avanti nel contrasto all'abusivismo, tutti concordano i proprietari dei B&B su questo punto. Ma ad accendere gli animi sono i servizi carenti che offre la città. Dai trasporti alla mancanza di info point, gli spunti di polemica non mancano tra chi gestisce un'attività di accoglienza turistica.

LA VOCE DEGLI HOST. «Abbiamo la metropolitana più bella del mondo, peccato che i turisti il più delle volte restano chiusi nei treni per l'ennesimo guasto». **Rosario I.**, ha un B&B a piazza Dante dallo scorso marzo, e oggi è SuperHost: «È un passaggio importante - dice riferendosi al neonato accordo del Comune con Airbnb - ma per quanto riguarda la lotta all'abusivismo, la tassa più importante da pagare è la cedolare secca del 22%». Poi c'è un'altra questione: «I B&B - continua - pagano la stessa tassa di soggiorno degli hotel a 3 stelle che invece sono attività imprenditoriali». Per **Augusto Palumbo**, proprietario di un B&B a Posillipo, «il Comune dovrebbe fare lo stesso con Booking.com. - commenta - Bene comunque l'accordo anche perché evita di chiedere i soldi al cliente, c'è più trasparenza». Ma Augusto conosce bene il suo quartiere. A Posillipo il trasporto pubblico è carente, se non inesistente. «È assurdo che quella meraviglia del Parco Virgiliano sia così isolato, lì si riempie solo il giovedì in occasione del mercatino, ma dovrebbe essere sempre pieno». E in effetti

sono due gli autobus che collegano la zona: il 140 e il C21. Ma sulla pagina Facebook dell'Anm la periodicità media e i minuti di attesa addirittura non ci sono. «Non c'è un organismo centrale al Comune che ti consenta di fare delle domande e di avere delle risposte. Ci sobbarchiamo di un lavoro burocratico di cui il Comune potrebbe anche liberarci». La pensa così **Leopoldo Mango**, host del B&B "Trieste&Trento" in via Nardones. Un pioniere del settore: «Ho aperto il mio B&B nel 2004 - dice - ho cominciato ad ospitare gli artisti del San Carlo data la vicinanza con il Teatro». E in merito all'accordo dice: «Spero che si estenda anche alle altre piattaforme».



L'area verde che si trova davanti al Cardarelli viene utilizzata come isola ecologica per pattume e ingombranti

Aiuole discarica ripulite dai volontari

Gli operatori cercano di sopperire alle lacune del servizio di pulizia

di Ilaria Ragozzino

NAPOLI - Aiuole ripulite dai cumuli di immondizia, almeno per il momento. Il parchetto che si trova davanti all'ospedale Cardarelli è ormai tristemente noto per l'essere diventato una discarica a cielo aperto. Non si contano le segnalazioni e gli interventi. Ogni volta si torna di nuovo al punto di partenza. Nei mesi scorsi tra le aiuole era stato addirittura allestito un accampamento dai senzatetto, che almeno provvedevano a ripulire i viali. Con l'abbandono del parchetto da parte dei clochard nell'area sono rimasti gli aiuti che portavano loro i cittadini, ma anche spazzatura e rifiuti ingombranti come laterizi, water e materassi. Finalmente, dopo mesi, ieri la situazione è tornata alla normalità grazie alla bonifica effettuata dai volontari,

che hanno colto l'occasione per esprimere il disagio che vivono da ormai troppo tempo: *"Da più di venti anni serviamo il Comune di Napoli per ripulire le aree in queste condizioni - hanno spiegato gli Lsu intervenuti sul posto - Siamo nati come gruppo di supporto ma ormai siamo diventati essenziali. Dicono che non ci possono stabilizzare perché sussistono vincoli che impediscono la nostra regolarizzazione. Veniamo pagati con circa 500 euro al mese, ma sono tre mesi che abbiamo le paghe bloccate. E questa situazione si verifica ciclicamente ogni anno. Siamo destinati ad essere precari per una vita intera, mentre lavoriamo tutti i giorni, anche per sopperire alle carenze del servizio. Siamo lavoratori di emergenza, in una città in cui l'ordinario non esiste. Se incrociassimo le braccia noi*

che cosa succederebbe?". A testimoniare l'ennesima situazione di degrado nell'area c'è anche **Alfredo Di Domenico**, alias Bukaman: *"Gli Lsu sono eroi invisibili in una città abbandonata al degrado, e con una manutenzione ordinaria del tutto assente. E' assurdo eseguire questi tipi di intervento una sola volta in un intero anno. Intanto noi cittadini paghiamo le tasse per ottenere servizi di manutenzione ordinaria, che non c'è"*, ha dichiarato Bukaman. Dopo l'intervento effettuato ieri la situazione è tornata alla 'straordinarietà'. Perché in quel luogo la normalità è fatta di assenze, sporcizia, erbacce e infinito degrado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bukaman: "La 'normale' manutenzione è del tutto assente. Non si può pensare di bonificare una sola volta all'anno"

Gli Lsu: "Siamo i lavoratori dell'emergenza in una città in cui l'ordinario non esiste. Cosa accadrebbe se noi incrociassimo le braccia?"

Il parchetto è esposto a continui sversamenti di immondizia. Da mesi i residenti fanno appello alle istituzioni di rimuoverla ■

"Lavoriamo da oltre venti anni senza garanzie. Chiediamo al Comune di essere stabilizzati"

Garanzia Giovani, la Cgil chiede dialogo

NAPOLI (r.c.) - Più apertura e dialogo sulle questioni legate al lavoro: lo chiede la Cgil alla Regione. L'ente "evita il confronto con i sindacati su Garanzia Giovani", secondo **Elisa Laudiero**, della segreteria Cgil Campania e **Angelo Savio**, responsabile di Nidil-Cgil Campania. "E' successo a fine febbraio - precisano i due sindacalisti - quando la giunta di via Santa Lucia ha deliberato il nuovo regolamento su stage e tirocini. Gradiremmo che non accadesse anche per la programmazione della seconda edizione del piano".

"E' impensabile - dichiarano Laudiero e Savio -

continuare con questi metodi, c'è bisogno di aprire un serio confronto con le parti sociali per poter condividere le azioni da mettere in campo. I numeri parlano chiaro e il tema legato al lavoro per i giovani in Campania non può che essere affrontato con estrema serietà: il numero dei Neet raggiunge quota 361mila. Il tasso di occupazione dei Neet in Campania è del 40,6% mentre quello di disoccupazione è del 30,4% con un tasso di inattività del 41,7% (dati Censis)". Questi numeri sono in aumento "rispetto a quelli da gestire nella program-

mazione della prima fase di Garanzia Giovani. Se questo è lo scenario, non bastano roboanti dichiarazioni che annunciano ingenti investimenti (221 milioni di euro) per le politiche attive del lavoro per i Neet. Serve una programmazione seria e condivisa, non figlia di scelte unilaterali, per far sì che questi investimenti producano risultati concreti e diano risposte ai tanti giovani sfiduciati. Cgil e Nidil Campania, su queste problematiche, chiedono un confronto con l'assessore Palmeri".

© RIPRODUZIONE
RISERVATA